RIORDINO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

INCONTRO RETE REGIONE LOMBARDIA S.S.A.S.

Prof.ssa FRANCA MANCUSO

Desenzano del Garda (BS)
14 Giugno 2018

LE NORME DI RIFERIMENTO

La **LEGGE n. 107 del 13 luglio 2015** (la Buona Scuola), all'articolo 1, commi 180 e 181 lett. d, ha previsto un'apposita delega legislativa sulla "**revisione** dei percorsi dell'istruzione professionale" e sul "**raccordo**" di questi ultimi con i percorsi della IeFP.

In attuazione di tale delega, il Governo ha quindi proceduto all'approvazione del **DECRETO LEGISLATIVO n. 61 del 13 aprile 2017** (entrato in vigore il 31.5.2017).

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- **Il Decreto Legislativo 61/2017** è corredato dai seguenti allegati:

Allegato A, in cui è riportato il nuovo “profilo educativo, culturale e professionale” (PECUP), comune a tutti gli indirizzi (art. 2 comma 2)

Allegato B, in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio (art. 3 comma 2)

Allegato C, in cui sono riportate le tabelle sulla “confluenza” degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell’ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010 nei nuovi 11 indirizzi di studio (art. 3 comma 2)

GLI OBIETTIVI DEL RIORDINO

Il Decreto Legislativo 61/2017

- ridisegna in profondità l'istruzione professionale, anche per dare una risposta alla crisi degli Istituti Professionali, in costante calo di iscrizioni.

- cerca di integrare meglio l'istruzione professionale e l'istruzione e formazione professionale

- mantiene la specificità istituzionale, organizzativa e funzionale degli Istituti Professionali rispetto agli Istituti Tecnici (art. 3, comma 4)

ITER DI ATTUAZIONE DEL RIORDINO

La riforma prende avvio con le prime classi dell'a.s. 2018- 2019 (Dlgs 61, art. 11) e si concluderà nell'a.s 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. 87/2010 (e successive modificazioni), che attualmente disciplina gli Istituti Professionali (Dlgs. 61, art. 13)

Il Dlgs 61 prevede numerosi provvedimenti attuativi (in primo luogo il **REGOLAMENTO**, come indicato nell'art. 3 comma 3)

OGGETTO, PRINCIPI E FINALITA' (ART. 1)

Il presente decreto legislativo, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali (comma 1)

Il riordino (in realtà si tratta di una *riforma complessiva*) è dato in primo luogo dalla **revisione** dei percorsi di istruzione professionale.

Il riordino determinato dalla Legge 107 e dal Decreto Legislativo 61 assicura e promuove la **compresenza di due sistemi di istruzione professionalizzante** (IP e IeFP), distinti - diversi - raccordati, che non dovranno sovrapporsi e confondersi, né potranno essere assorbiti l'uno dall'altro.

Il riordino passa attraverso la **ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.**

OGGETTO, PRINCIPI E FINALITA' (ART. 1)

Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità. Il modello didattico aggrega le discipline negli assi culturali di cui al decreto adottato in attuazione dell'articolo l , comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; il medesimo modello fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed è organizzato per unità di apprendimento. (comma 3)

I NUOVI INDIRIZZI DI STUDIO (ART. 3)

- Per corrispondere alla nuova domanda di competenze a livello settoriale e territoriali **gli indirizzi previsti passano da 6 a 11**.

- **Viene aumentato il monte ore dedicato alle attività pratiche**, **di laboratorio.**

- **Viene aumentata la quota di flessibilità oraria** a disposizione delle scuole per poter adattare meglio l'offerta formativa alla domanda del territorio e dei giovani stessi.

I NUOVI INDIRIZZI DI STUDIO PREVISTI

1. AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI

DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

2. PESCA COMMERCIALE E PRODUZIONI ITTICHE

3. INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

4. MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

5. GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE

6. SERVIZI COMMERCIALI

7. ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

8. SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO

9. SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

10. ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO

11. ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: OTTICO

QUADRI ORARIO

- L’articolazione dei quadri orari di cui all’**Allegato 3** è caratterizzata dall'aggregazione, nel biennio, delle attività e degli insegnamenti all'interno degli assi culturali relativi all’obbligo di istruzione e dall'aggregazione, nel triennio, delle attività e degli insegnamenti di istruzione generale, secondo quanto previsto all’articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo.

- I quadri orari sono articolati in una parte comune, che concerne tutti gli indirizzi e comprende le attività e gli insegnamenti di istruzione generale, e in una parte specifica per ciascun indirizzo.

- Le istituzioni scolastiche di I.P. costruiscono i percorsi formativi sulla base dei quadri orari, nel rispetto dei limiti di cui all’articolo 5 del decreto attuativo.

- La declinazione degli indirizzi prevista dal comma 5, tiene conto, già nella fase di progettazione, della dotazione organica e delle classi di concorso per le quali è abilitato il personale in servizio presso l’istituzione scolastica.

- Fatto salvo quanto previsto al periodo precedente, non possono essere proposte declinazioni che creano esuberi o richiedono risorse ulteriori rispetto all’organico assegnato.

QUADRI ORARI NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

i)Indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”

BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
ASSI CULTURALI	**Monte ore Biennio**	**Discipline di riferimento**	**Monte ore per disciplina**	**Classi di concorso**
Asse dei linguaggi	**462 ore**	Italiano Inglese	264 (4h) 198 (3h)	A-12 A-24
Asse matematico	**264 ore**	Matematica *	264 (4h)	A-26 A-27 A-47
Asse storico sociale	**264 ore**	Storia, Geografia, Diritto e economia	132 (2h) 132 (2h)	A-12 A-21 A-46
Scienze motorie	**132 ore**	Scienze motorie	132 (2h)	A-48
RC o attività alternative	**66 ore**	RC o attività alternative	66 (1h)	
Totale ore Area generale	**1.188/ore**		**1188** **tot. 18**	
Area di indirizzo				
Asse dei linguaggi **Asse scientifico, tecnologico e professionale**	**924 ore**	Seconda lingua stran.	132 /165 (2h)	A-24
		Scienze integrate (1) (Fisica, Chimica e Biologia)	132/165 (3+2h)	~~A-20~~ A-34 A-50
		TIC (1) Compresenza in classe 1: 2h con B16	132/165 (2+3h)	A-41
		Metodologie operative	198/297 231 (3+4h)	B-23
		Scienze umane e sociali (1) Compresenza in classe 1: 2h con B23 2h con B16	165/231 (4+3h)	A-18
di cui in compresenza con ITP per insegnamenti contraddistinti con la nota (1)	*396 ore* *(6 h sett.)*	B-03 Lab. fisica B-12 Lab. Microb. B-16 Lab inform. B-23 Lab. Serv. Soc.		
Totale Area di Indirizzo	**924 ore**		**924 tot. 14**	
TOTALE BIENNIO	**2.112 ore**			
Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti	*264 ore* *(4 h sett)*			

Classe 1ª 32 ore Classe 2ª 32 ore

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi					Classi di concorso
Assi culturali	**Discipline**	**Monte ore 3 anno**	**Monte ore 4 anno**	**Monte ore 5 anno**	
Asse dei linguaggi	**Lingua italiana**	132 4h	132	132	A/12
	Lingua inglese	66 99 3h	66	66	A/24
Asse storico sociale	**Storia**	66 2h	66	66	A/12
Asse matematico	**Matematica**	99 3h	99	99	A/26 - A/27 - A/47
	Scienze motorie	66 2h	66	66	A/48
	IRC o attività alternative	33 1h	33	33	
	Totale ore Area generale	**~~462~~ 15**	**462**	**462**	**1386**

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali, corrispondenti a 18 ore settimanali)

Area di indirizzo				
Assi culturali	**Aree Disciplinari**	**3 anno**	**4 anno**	**5 anno**
Asse dei linguaggi	**Seconda lingua straniera**	66/99 (2)	66 (2)	66 (2)
Asse scientifico tecnologico e professionale	**Metodologie operative**	99/132 (4)	66/99 (2)	66/99 (2)
	Igiene e cultura medico sanitaria	132/165 132(4)	132/165(4)	132/165(5)
	Psicologia generale e applicata	99/165 132 (4)	99/165(5)	99/165 132(4)
	Diritto, legislazione sociosanitaria ed economia sociale	99/132 (3)	132(4)	132(4)
Totale area di indirizzo		**594 (17)**	**594**	**594**

Classe 3ª 32 ore Classe 4ª 32 ore Classe 5ª 32 ore

ORARIO PROPOSTO PER IL PRIMO ANNO

DA IISS BAZOLI-POLO

Orario primo anno a.s 2018/19 Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale	
ITALIANO*	4 ORE
STORIA /GEOGRAFIA	2 ORE
INGLESE	3 ORE
MATEMATICA	4 ORE
DIRITTO ECON.*	2 ORE
SCIENZE MOTORIE	2 ORE
IRC	1 ORA
	TOT 18 ORE area comune
TIC*	2 ORE
SCIENZE BIOLOGICHE*	4 ORE
SCIENZE UMANE *	4 ORE
FRANCESE	2 ORE
METODOLOGIE OPERATIVE	2 ORE + compresenza (1Diritto, 1 Scienze umane, 1 Italiano) 3 ORE
LAB.INFORMATICA	compresenza TIC 1 ORE
LAB.FISICA	compresenza Scienze biologiche 2 ORA
	TOT 14 ORE area professionale

LA PIANIFICAZIONE INTERDISCIPLINARE

- I percorsi didattici saranno caratterizzati dalla progettazione interdisciplinare **riguardante gli assi culturali.**

- Saranno organizzati sin dalla prima classe del quinquennio **per unità di apprendimento (UdA),** utilizzando metodologie di tipo induttivo, con esperienze di laboratorio e in contesti operativi, con analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività economiche di riferimento, con il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzativi.

- L'alternanza scuola – lavoro è attivabile dal secondo anno.

Si **potranno utilizzare sia la quota di autonomia del 20%** dell'orario complessivo del biennio e dell'orario complessivo del triennio, **sia gli spazi di flessibilità entro il 40%** dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.

I PROFILI IN USCITA

Area Comune: Competenze n.12 (Allegato 1)

Area di indirizzo : Competenze n.10 (Allegato 2-I)

“Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”

(Articolo 3, comma 1, lettera i)

VALUTAZIONE DEI PERCORSI

La valutazione resta regolata dal DPR 122/09.

La valutazione è effettuata in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente in relazione alle unità di apprendimento, nelle quali è strutturato il **Progetto formativo individuale (P.F.I.)**

Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione**.**

La certificazione delle competenze è effettuata, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo.

La certificazione delle competenze è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del MIUR, ferma restando la disciplina vigente in merito alla certificazione delle competenze per il triennio, nonché per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.lvo n. 13/2013.

- Nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell'istruzione professionale, le istituzioni scolastiche di I.P. effettuano, al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel **P.F.I.**
- A seguito della valutazione, il C. di C. comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

- **Circa la conclusione dei percorsi**, essi terminano con l'esame di Stato (disciplinato con il recente d.lgs. n. 62/2017) il cui superamento consente il rilascio del diploma finale che attesta l'indirizzo di studio seguito, la durata del corso, il punteggio complessivo conseguito, e l'indicazione del **codice ATECO** attribuito all'indirizzo.

Al diploma è allegato il curriculum dello studente, ove, qualora l'indirizzo di studio sia stato declinato in percorsi coerenti con le priorità indicate dalle Regioni, è indicato anche il riferimento al **codice ISTAT** relativo alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali **(NUP)**, così come i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (rilasciato dagli IFTS).

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

E

BUON LAVORO A TUTTI